# FRAMMENTI DI SPIRITUALITÀ CRISTIANA

**(Come essere buoni discepoli di Gesù oggi)**

## Catanzaro 15 Agosto 2022

**L’ORECCHIO DEL CRISTIANO**

**L’orecchio di ogni discepolo di Gesù deve essere perennemente formato dallo Spirito Santo all’ascolto di ogni Parola che è uscita, esce, uscirà dalla bocca di Cristo Gesù, allo stesso modo che l’orecchio di Gesù dallo Spirito Santo era formato dallo Spirito Santo ad ascoltare ogni Parola che era uscita, usciva, darebbe uscita dalla bocca del Padre. Ecco cosa rivela il profeta Isaia dell’orecchio di Cristo Gesù: “Dice il Signore: «Dov’è il documento di ripudio di vostra madre, con cui l’ho scacciata? Oppure a quale dei miei creditori io vi ho venduti? Ecco, per le vostre iniquità siete stati venduti, per le vostre colpe è stata scacciata vostra madre. Per quale motivo non c’è nessuno, ora che sono venuto? Perché, ora che chiamo, nessuno risponde? È forse la mia mano troppo corta per riscattare oppure io non ho la forza per liberare? Ecco, con una minaccia prosciugo il mare, faccio dei fiumi un deserto. I loro pesci, per mancanza d’acqua, restano all’asciutto, muoiono di sete. Rivesto i cieli di oscurità, do loro un sacco per mantello». Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? Ecco, come una veste si logorano tutti, la tignola li divora. Chi tra voi teme il Signore, ascolti la voce del suo servo! Colui che cammina nelle tenebre, senza avere luce, confidi nel nome del Signore, si affidi al suo Dio. Ecco, voi tutti che accendete il fuoco, che vi circondate di frecce incendiarie, andate alle fiamme del vostro fuoco, tra le frecce che avete acceso. Dalla mia mano vi è giunto questo; voi giacerete nel luogo dei dolori (Is 50,1-11).**

**Ecco cosa chiede il Signore all’orecchio del suo popolo: volontà e capacità di ascoltare la sua Parola. Perché al popolo sono chieste volontà e capacità di ascoltare la sua Parola? Perché dall’ascolto e dall’obbedienza alla Parola la benedizione del Signore si riverserà tutta su di esso: “Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia. Perché grande Dio è il Signore, grande re sopra tutti gli dèi. Nella sua mano sono gli abissi della terra, sono sue le vette dei monti. Suo è il mare, è lui che l’ha fatto; le sue mani hanno plasmato la terra. Entrate: prostràti, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce. Se ascoltaste oggi la sua voce! «Non indurite il cuore come a Merìba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere. Per quarant’anni mi disgustò quella generazione e dissi: “Sono un popolo dal cuore traviato, non conoscono le mie vie”. Perciò ho giurato nella mia ira: “Non entreranno nel luogo del mio riposo”»”. (Sal 95,1-11).**

**Attraverso il profeta Geremia, il Signore rivela che i figli d’Israele sono una nazione che non ascolta il Signore. Se è una nazione che non ascolta il Signore, è anche una nazione senza vita. È Dio la vita del suo popolo e la vita di Dio scende nel suo popolo per mezzo dell’ascolto. Si ascolta il Signore? Il popolo è pieno di vita. Non si ascolta il Signore? Il popolo è privo di ogni vita. Un popolo che non ascolta al Signore, si consegna alle tenebre, alla morte, alla non vita: “Dice il Signore degli eserciti, Dio d’Israele: Aggiungete pure i vostri olocausti ai vostri sacrifici e mangiatene la carne! Io però non parlai né diedi ordini sull’olocausto e sul sacrificio ai vostri padri, quando li feci uscire dalla terra d’Egitto, ma ordinai loro: “Ascoltate la mia voce, e io sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo; camminate sempre sulla strada che vi prescriverò, perché siate felici”. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio alla mia parola; anzi, procedettero ostinatamente secondo il loro cuore malvagio e, invece di rivolgersi verso di me, mi hanno voltato le spalle. Da quando i vostri padri sono usciti dall’Egitto fino ad oggi, io vi ho inviato con assidua premura tutti i miei servi, i profeti; ma non mi hanno ascoltato né prestato orecchio, anzi hanno reso dura la loro cervìce, divenendo peggiori dei loro padri. Dirai loro tutte queste cose, ma non ti ascolteranno; li chiamerai, ma non ti risponderanno. Allora dirai loro: Questa è la nazione che non ascolta la voce del Signore, suo Dio, né accetta la correzione. La fedeltà è sparita, è stata bandita dalla loro bocca (Ger 7,31-28). Quando un popolo vuole abbondare di ogni vita, in esso deve abbondare l’ascolto della Parola del Signore. Più abbonda l’ascolto e più abbonda la vita. Meno abbonda l’ascolto e meno abbonda la vita. Viene meno l’ascolto e viene meno la vita. Oggi l’uomo è privo di vera vita perché è privo di ogni ascolto del Signore. Quanto esso compie, anche se in apparenza lavora per la vita, altro non produce che morte.**

**Gesù insegna ai suoi discepoli che se vogliono entrare nel regno di Dio, se vogliono vivere da regno di Dio, se vogliano abbondare di ogni vita, devono costruire la loro casa sulla roccia della sua Parola. Chi non costruisce sulla sua Parola, edifica la sua casa sulla sabbia. Essa crollerà alla prima goccia di acqua che scenderà dal cielo su di essa: “Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande» (Mt 7,24-27). Chi vuole la vita, è obbligato ad ascoltare la Parola del Signore. Non si ascolta la Parola? Si è privi di ogni vita. Dio, in Cristo Gesù, è la vita dell’uomo e questa vita è data dall’ascolto della sua Parola. Per questo abbiamo bisogno che lo Spirito Santo ogni giorno formi il nostro orecchio all’ascolto della voce di Cristo Gesù.**

**L’Apostolo Giacomo ci ammonisce perché nessuno di noi illuda o inganni se stesso. Il cristiano non è colui che ascolta semplicemente la Parola, ma colui che sempre l’ascolta e sempre la mette in pratica. Il cristiano vive per ascoltare la Parola. Ascolta la Parola per vivere: “Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all’ira. Infatti l’ira dell’uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla” (Gc 1.19-25).**

**Nessuno, se vuole la vita, può ignorare la via che il Signore ha tracciato per noi. La via della vita vera, vita divina, vita eterna, è l’ascolto della Parola di Cristo Gesù. Si ascolta la Parola di Cristo Gesù. Si dona ad essa obbedienza perenne e la vita del Padre, che è tutta in Cristo Gesù, per lo Spirito Santo, si riversa su di noi. Datori, nello Spirito Santo, della Parola di Cristo ad ogni uomo, sono gli Apostoli di Gesù Signore. Se essi non danno la vera Parola di Cristo Signore, il mondo rimane nella morte, ma di questa morte sono essi responsabili. Non hanno dato la Parola della vita. Grane è la responsabilità dei Datori al mondo della Parola della vita. Questa responsabilità investe ogni membro del corpo di Cristo, costituito dal sacramento ricevuto, strumento perché la Parola di Cristo Signore giunga all’orecchio di ogni uomo. La vita del mondo è nella Parola del discepolo di Gesù. Per lui nasce la vita e per lui il mondo cammina nella morte. Tutto è dall’obbedienza alla missione ricevuta.**

**LA MENTE DEL CRISTIANO**

**Il cristiano è chiamato a vivere con la mente di Cristo Gesù, facendola, per opera dello Spirito Santo, sua propria mente. Ecco il grande insegnamento dell’Apostolo Paolo: “Se dunque c’è qualche consolazione in Cristo, se c’è qualche conforto, frutto della carità, se c’è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi. Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l’interesse proprio, ma anche quello degli altri. Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l’essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall’aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre. Quindi, miei cari, voi che siete stati sempre obbedienti, non solo quando ero presente ma molto più ora che sono lontano, dedicatevi alla vostra salvezza con rispetto e timore. È Dio infatti che suscita in voi il volere e l’operare secondo il suo disegno d’amore. Fate tutto senza mormorare e senza esitare, per essere irreprensibili e puri, figli di Dio innocenti in mezzo a una generazione malvagia e perversa. In mezzo a loro voi risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita. Così nel giorno di Cristo io potrò vantarmi di non aver corso invano, né invano aver faticato. Ma, anche se io devo essere versato sul sacrificio e sull’offerta della vostra fede, sono contento e ne godo con tutti voi. Allo stesso modo anche voi godetene e rallegratevi con me (Fil 2,1-18).**

**L’Apostolo Paolo attesta ai Corinti che Lui può essere per loro Apostolo e Maestro, perché Lui vive con il pensiero di Cristo Gesù: “Anch’io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l’eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. Tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo l’ha conosciuta; se l’avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Ma, come sta scritto: Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, Dio le ha preparate per coloro che lo amano. Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi infatti conosce i segreti dell’uomo se non lo spirito dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai conosciuti se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere ciò che Dio ci ha donato. Di queste cose noi parliamo, con parole non suggerite dalla sapienza umana, bensì insegnate dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. Ma l’uomo lasciato alle sue forze non comprende le cose dello Spirito di Dio: esse sono follia per lui e non è capace di intenderle, perché di esse si può giudicare per mezzo dello Spirito. L’uomo mosso dallo Spirito, invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Infatti chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo consigliare? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo” (1Cor 2,1-16). Se il cristiano pensa con la mente di Cristo, farà del pensiero di Cristo il suo pensiero. Qual è il frutto di questa assunzione delle mante di Cristo come propria mente? Farà della vita di Cristo la sua stessa vita. Se invece non assume la mente di Cristo, sempre per opera dello Spirito Santo, mai la vita di Cristo potrà divenire sua vita, perché i pensieri del mondo odiano la vita di Cristo. I pensieri e la mente del mondo amano la vita del mondo che è vita tutta consegnata alla trasgressione, al vizio, al peccato, alla disobbedienza. O il cristiano assume la mente di Cristo e i suoi pensieri o sarà sempre governato e dominato dai pensieri del mondo. La Madre nostra celeste ci aiuti perché facciamo della mente di Cristo la nostra mente.**